CURIA GENERALE - OFM

OTTOBRE - DICEMBRE

CONTATTO

BOLLETTINO TRIMESTRALE DI GIUSTIZIA, PACE E INTEGRITÀ DEL CREATO - OFM

Evento speciale dedica il Sinodo a San Francesco e chiude la stagione della creazione

In occasione di un evento fortemente simbolico tenuto nei Giardini Vaticani il 4 ottobre, Papa Francesco ha piantato un albero a fianco dei leader dell'Amazzonia e ha dedicato il prossimo Sinodo sull'Amazzonia a San Francesco d'Assisi. Consacrare il sinodo a San Francesco è un potente gesto simbolico con forte risonanza nei paesi amazzonici, dove i cattolici costituiscono la maggioranza della popolazione.

1

ECOLOGIA

Malta - Filippine - Italia - Myanmar

2

GIUSTIZIA CLIMATICA

Cile - Corea del Sud

3

DIALOGO

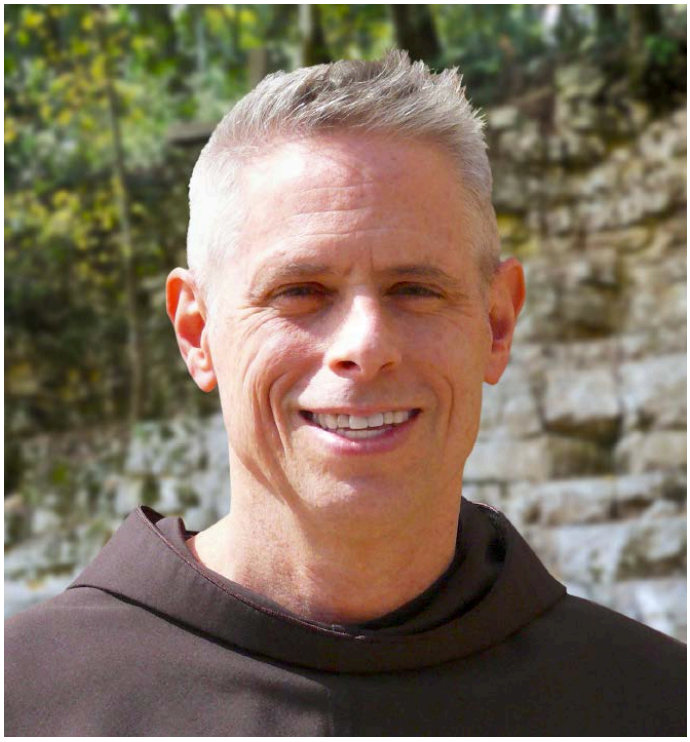
Corea del Sud - Germania

Messico, Corso GPIC

Chile, Attività francescane per il clima

Assisi, Evento del 40° Anniversario di San Francesco Patrono degli Ecologisti

Le Sfide Di Giustizia, Pace e Integrità del Creato Per l'Ordine dei Frati Minori Oggi[1]



Miei cari fratelli (e sorelle),
il Signore vi dia pace!

È una grande gioia e onore per me condividere oggi con voi alcune riflessioni sulle sfide che noi frati dell'Ordine, in realtà tutti i cristiani, affrontiamo nel misurarci con le condizioni di ciò che significa essere discepoli di Gesù Cristo, membri della Chiesa, della comunità umana e portatori della gioia del Vangelo (Documento finale, Capitolo generale OFM, 2015). Come il Documento Finale del Sinodo Speciale dei Vescovi del 1971, Giustizia nel Mondo, rende particolarmente chiaro, il discepolato nella comunità di Gesù e nella Chiesa implica necessariamente che noi abbracciamo una comprensione integrale della fede. Nel 1971, i Vescovi proclamarono che la giustizia è una dimensione intrinseca della fede, dell'evangelizzazione. Mentre alcuni nella Chiesa hanno tentato di indebolire questa dichiarazione radicale, un numero crescente di cristiani, di Frati e altri membri del movimento Francescano stanno aprendo le loro menti e i loro cuori ad una visione molto più ampia e più integrale del punto d'incontro - meglio ancora - dell'inseparabilità tra fede e sviluppo umano, solidarietà e giustizia applicate alle realtà sia sociali che naturali.

Alcuni recenti tentativi da pare della gerarchia della Chiesa e di fedeli hanno cercato di creare una separazione tra *caritas* e *iustitia*, ma questi tentativi sono stati perlopiù disattesi. Eppure, troppi cristiani, inclusi Frati e altri religiosi, non riconoscono la chiamata biblica ed ecclesiale ad abbracciare una più ampia visione del sogno di Dio per l'umanità, e delle responsabilità per la promozione di un mondo che pratichi la giustizia, la misericordia, la verità, la pace, la solidarietà e la cura del creato – visione promossa da Papa Francesco nell'enciclica intitolata *Laudato si'*. Spero che ciò che ora condivido con voi vi incoraggi a guardare oltre le preoccupanti sfide di cercare di convincere i cristiani che faticano a capire e ad abbracciare l'unità spirituale che esiste tra Credo - io credo - e Prassi - quindi io amo -.

Quando applicato al concetto di una visione francescana della natura intrinseca di GPIC al lavoro per la costruzione della nostra identità, il DNA dell'identità francescana serve come strumento per dare forma ed espressione ad ogni pensiero, ogni azione condotta dai francescani ovunque nel mondo. Quando Francesco d'Assisi incontrò quelli che erano socialmente esclusi, emarginati, quelli che erano poveri, i lebbrosi, riconobbe che Dio era presente in quei fratelli e sorelle. Al contrario, quando si ritirava in solitudine per pregare e riflettere sulla sua relazione con Dio, sentiva anche la presenza di tutta l'umanità e del creato esistenti, specialmente la sofferenza dell'umanità e del creato. È per questo motivo che i francescani che vivono e lavorano in Indonesia, Sud Sudan, Italia, Canada, Perù, Polonia, Brasile o in qualsiasi altra parte del mondo, dovrebbero tutti cercare di dare pubblica espressione alla verità della loro identità di Frati Minori o di membri del movimento/famiglia francescana.

[1] Questo editoriale è un estratto del discorso del Ministro generale al Corso GPIC 2019 presso la PUA. L'intero testo è disponibile QUI.

Rivolgiamo la nostra attenzione ad alcune sfide pratiche, molto specifiche, che l'Ordine dei Frati minori affronta nel tentativo di comprendere e integrare i valori trasversali di GPIC nella vita spirituale, fraterna e missionaria/pastorale di tutti i giorni. Quanto segue non intende essere esaustivo, ma piuttosto illustrativo.

1. Mancanza di fede nella comprensione integrale di Dio, della Chiesa, della comunità mondo/umana, dell'ambiente naturale/ecologia, e le esigenze radicali della vita evangelica proposte da San Francesco e comunicate nella e attraverso la visione che l'Ordine ha di sé stesso (CCGG, altri documenti).
2. Mancanza di impegno da parte dei Ministri e dei frati nell'Ordine verso i valori trasversali e di integrazione di GPIC e incapacità di prendere sul serio questo aspetto centrale nella vita dei Frati Minori e nella vita dell'entità.
3. Mancanza di discernimento nella selezione degli animatori di GPIC che riflette la mancanza di importanza data da chi governa a questa dimensione intrinseca (DNA) della nostra vita e missione francescana.
4. Mancanza di una testimonianza credibile da parte di alcuni amministratori di GPIC o di altri frati impegnati su questioni rilevanti per GPIC.
5. Mancanza di una preparazione adeguata di coloro a cui è affidato il compito di essere al servizio, nelle proprie rispettive entità, come Animatori per GPIC. Le linee guida 2009 per l'animazione di Giustizia, Pace e Integrità del Creato dovrebbero essere considerate una parte essenziale di questa formazione per tutti i frati dell'Ordine, ma in modo particolare per tutti gli animatori.
6. Necessità per tutti coloro che sono impegnati nell'animazione di GPIC di aprirsi alla formazione umana, cristiana e francescana permanente, alla luce dei valori trasversali di GPIC.
7. Scoprire nuovi strumenti per l'animazione di GPIC, inclusa la formazione nella pianificazione strategica e nella valutazione.
8. Capire come farsi ponti tra i frati e le persone che soffrono, che sono escluse, emarginate e come aiutare a rivelare l'umanità e la dignità di chi esperimenta.

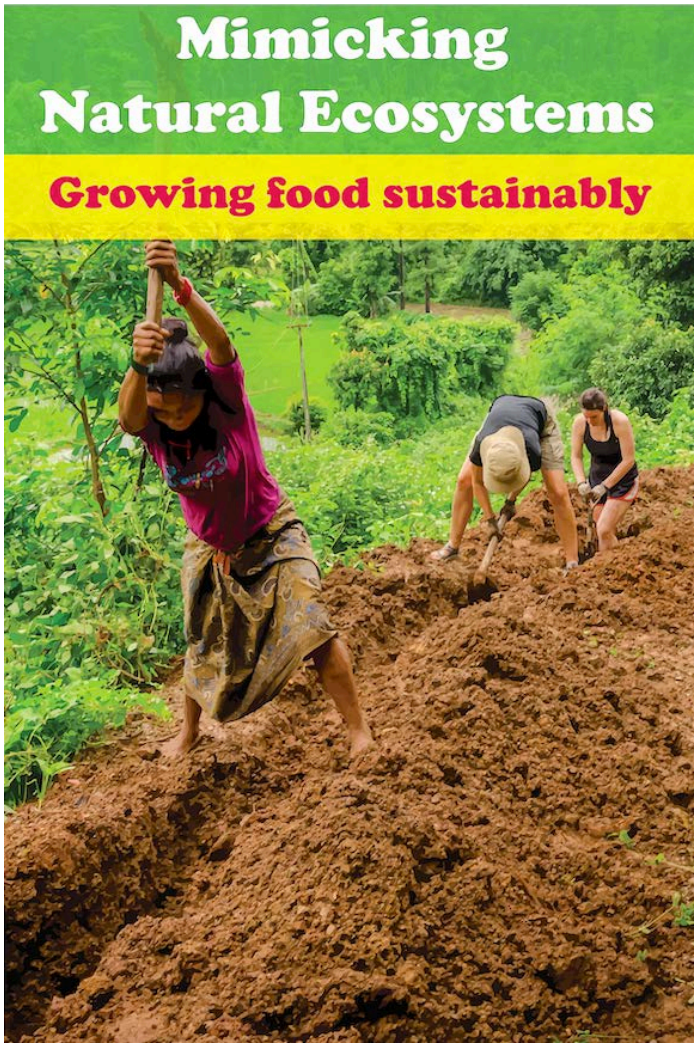
Ciò che è essenziale per tutti noi Frati minori è arrivare a una rinnovata comprensione di cosa significhi vivere pienamente la vocazione in cui siamo stati chiamati come figli amati, membri del Corpo di Cristo (la Chiesa), fratelli di tutti i popoli e di tutto il creato, discepoli radicali guidati dall'esempio di vita di Cristo e del nostro fondatore Francesco d'Assisi. Esaminando le loro vite e modellando le nostre vite sulla loro, ci viene offerta l'opportunità di cogliere una visione integrale della vita, una spiritualità ecologica che ci permette di partecipare in maniera molto più profonda all'azione riconciliatrice di Gesù che cerca di riunire tutte le cose nella giustizia, nella verità, nell'amore e nella pace.

Fratelli miei, questo è il sogno di Dio, la visione profetica di Dio per il futuro del mondo. Questo è il sogno che siamo chiamati ad abbracciare e a vivere, cercando prima di tutto il Regno di Dio, la giustizia di Dio e permettendo che il sogno di Dio diventi nostro!

Fra Michael A. Perry, OFM
Ministro Generale – Roma

Promuovere l'Ecologia integrale

Un ulteriore progetto sviluppato dai francescani a Malta



La Provincia maltese di San Paolo Apostolo ha nuovamente collaborato con il Centro per l'educazione e la ricerca ambientale dell'Università di Malta e la Commissione interdiocesana per l'ambiente per lanciare un altro corso ispirato allo spirito di *Laudato si'*.

Il corso "*Imitare gli ecosistemi naturali - coltivare gli alimenti in modo sostenibile*" è destinato ad essere un altro strumento per riscoprire una migliore qualità della vita attraverso processi semplici e arcaici come l'agricoltura. Ha lo scopo di aiutare i partecipanti a rafforzare la loro connessione con tutto ciò che esiste, mentre apprendono modi puliti e sostenibili di praticare l'agricoltura.

Questa è stata la prima volta che questo corso è stato offerto, ma l'intenzione dell'organizzatore è di offrirlo ogni anno. Questa sessione particolare è stata progettata in collaborazione con la Fondazione per i servizi di assistenza sociale del governo di Malta che, tra le altre operazioni, gestisce una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti. I frati hanno collaborato con la comunità negli ultimi mesi, fornendo la loro assistenza per creare e sostenere un ambiente terapeutico seguendo principi che appartengono sia alla spiritualità francescana che alla permacultura. La permacultura è un sistema di progettazione per la creazione di ambienti umani sostenibili.

Le sessioni si sono svolte nei locali della comunità "Santa Marija," proprio per offrire l'opportunità ai partecipanti di sperimentare un incontro ravvicinato con il mondo di alcuni degli emarginati della nostra società. E l'esperimento si è rivelato molto fruttuoso, sia per gli ospiti che per i residenti insieme ai membri dello *staff*.

'*Imitare gli ecosistemi naturali*' fa parte di un più ampio progetto attuato dai francescani a Malta per promuovere l'ecologia integrale, ulteriormente ispirato dalle parole del Consiglio Plenario di Nairobi: I Frati Minori vogliono realizzare la visione di *Laudato si'* attraverso il *networking* e collaborando con altri gruppi, organizzazioni, specialisti e movimenti sociali. Sebbene il ricco patrimonio della nostra tradizione e spiritualità francescana ci consenta di offrire un importante contributo al dialogo, ci sono altre organizzazioni che lavorano in questo campo che possiamo ascoltare, dalle quali possiamo imparare molto e con le quali possiamo collaborare a progetti comuni (Coloro che hanno orecchie lasciano che ascoltino ciò che lo spirito dice ai frati minori oggi, OFM 2018, 157). "Dobbiamo tutti impegnarci e dedicarci al bene dell'essere umano" (cfr. LS 118), poiché esiste un "legame inscindibile tra preoccupazione per la natura, giustizia per i poveri, impegno per la società e pace interiore" (LS 10) (Ibid. 117).

Fra Mark Ciantar, OFM
Provincia di San Paolo Apostolo – Malta

Laudato si' Pilgrimage in Asia

Le icone di Francesco e Chiara per il pellegrinaggio di Laudato si' sono finalmente arrivate in Asia.

Fra Angelito Andig Cortez, OFM, l'Animatore GPIC della OFM Conferenza d'Asia orientale e il membro del Comitato Animazione dell'Ordine, ha ricevuto l'icona di Francesco e Chiara per il pellegrinaggio di *Laudato si'* il 30 settembre 2019 nella Curia generale a Roma. È stato un giro d'affari dell'Animatore generale GPIC, Fra Jaime Campos, OFM, e l'ha visto il Definitore generale per Asia e Oceania, Fra Lino Gregorio Redoblado, OFM. Dopo aver visitato 18 paesi dell'America Latina, l'icona andrà ora in pellegrinaggio nei diversi paesi e entità OFM in Asia.

L'obiettivo del pellegrinaggio era di ravvivare la vita e l'impegno dei frati e della Famiglia francescana nella promozione dell'Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco e l'esperienza dei valori di giustizia e pace nella cura della nostra casa comune. Secondo la testimonianza di diversi fratelli e sorelle, la visita dell'icona nei loro paesi è stata un momento di grazia in cui hanno incontrato, come famiglia, le diverse organizzazioni mosse dallo spirito di San Francesco e Santa Chiara.

Come segno di benvenuto, l'icona sarà svelata ufficialmente dal Presidente della Conferenza dell'Asia orientale e da Fra Cielito Almazan, OFM, Provinciale filippino della Provincia di San Pedro Bautista, il 4 ottobre 2019 alle 18:00 dopo l'ultima preghiera nella Celebrazione eucaristica in onore della solennità del nostro Padre Serafico San Francesco d'Assisi. L'icona inizierà la sua visita in Asia prima nelle Filippine.

Fra Angelito Andig Cortez, OFM
Animatore GPIC, Provincia di San Pedro Bautista, Filippine

"Il Cile si è svegliato"... "non siamo in guerra".

Sforzo solidale dei francescani in Cile per la gente in lotta sociale

In questi giorni, il popolo cileno ha sperimentato una trasformazione che potrebbe descrivere in modo emotivo, che va dalle dimissioni e dalla passività sociale alla ribellione e all'azione contro un modello sociale che ha causato una grande disuguaglianza nella distribuzione di beni e risorse della terra di Cile, disparità di accesso alla giustizia, istruzione, salute, pensioni e tante altre richieste. La gente si trovano ad affrontare situazioni che hanno causato una maggiore povertà e una qualità della vita in schiavitù e sono soggette al mercato che arricchisce sempre di più solo i pochi che beneficiano di una struttura socioeconomica che abusa della maggioranza della popolazione.

"***Il Cile si è svegliato***" è un inno che abbiamo cantato nelle manifestazioni. Lo cantiamo per dire 'Quando è troppo è troppo' al governo, ai politici, agli uomini d'affari e a tutti coloro che hanno permesso le disuguaglianze sociali. Il risveglio sociale sta avvenendo in varie forme di manifestazione, sia pacifiche che violente, e proteste per le strade e nelle diverse chiese e tradizioni spirituali nei giorni di riflessione e preghiera (anche se non sono visibili dai mass media). "***Il Cile si è svegliato***" è un'espressione di ogni singolo cittadino del paese, che chiede una trasformazione strutturale e profonda che ci consentirebbe di superare le ingiustizie. Ma anche è vero che se vogliamo chiedere cambiamenti nel modello economico, dobbiamo farlo anche nel nostro stile di vita che è modellato da quello stesso modello, privo di valori umani fondamentali come l'uguaglianza, la giustizia e l'equità. Dovremmo apportare cambiamenti a uno stile di vita competitivo, egoistico, individualista e consumistico, cambiamenti a uno stile di vita collaborativo di solidarietà. Questo movimento significa svegliarsi per uscire da sé stessi aprendosi a una convivenza sociale più fraterna (servendosi a vicenda).

"***Non siamo in Guerra***" è stata la reazione e la contromossa al discorso di odio e alla propaganda ("Siamo in guerra") dell'autorità che voleva giustificare l'annuncio dello stato di emergenza. Il governo ha inviato le forze armate per le strade con il coprifuoco nella repressione delle manifestazioni iniziate dall'impotenza dei più poveri. "***Non siamo in Guerra***" perché cerchiamo la pace solo attraverso una società giusta, perché vogliamo porre fine alla violenza e soffrire ogni giorno di vivere con l'angoscia di non sapere come sopravvivere ogni mese. "***Non siamo in Guerra***" perché non c'è nemico interno nel paese, ma piuttosto fratelli e sorelle che cercano di migliorare le loro condizioni di vita. "***Non siamo in Guerra***" perché non vogliamo saccheggiare nei quartieri né nelle leggi che consentono solo ai potenti di beneficiare.

La Chiesa del Cile è chiamata a vivere pienamente la nostra missione, proclamando profeticamente il Regno di Dio e la Sua giustizia, che ci chiamano per la "conversione ecologica integrale" della nostra struttura sociale. Noi Frati Minori del Cile siamo chiamati a testimoniare la fraternità, servire il popolo di Dio, promuovere la giustizia, la pace e l'integrità del creato e costruire comunità socialmente attive per dialoghi e impegno pastorale al servizio del Signore e dell'umanità. I seminatori di speranza possono recuperare la fede nella conversione dell'altro, superare la sfiducia che ci chiude all'incontro, al dialogo e all'accettazione dei diversi, e rendere possibile la costruzione dell'unità universale nel rispetto della diversità.

Il Signore ci dia la Sua Pace!

Fra Máximo Cavieres Iturriaga, OFM
Animatore GPIC, Provincia di Santissima Trinità, Cile

Primo Corso-*Workshop* di Giustizia, Pace e Integrità del Creato

Il primo seminario della Commissione GPIC si è tenuto a Calpan, Puebla (Messico).

Dal 25 al 27 ottobre 2019 si è tenuto a Calpan, Puebla,il primo corso-seminario della Commissione di Giustizia, Pace e Integrità del Creato il cui obiettivo principale era far conoscere, ai membri della Famiglia francescana della Provincia del Santo Vangelo, l'identità e le attività di GPIC, nonché le tre principali linee di azione: *Laudato si'*, Migrazione e Estrazione Mineraria.

Il primo giorno è stato dedicato a far conoscere i documenti della Chiesa Cattolica che hanno dato origine alla Pontificia Commissione per la Giustizia e la Pace, come *Gaudium et Spes* e *Pastor Bonus*, nonché i compiti e gli obiettivi, quali: 1) Promuovere la giustizia e la pace nel mondo secondo il Vangelo e la dottrina sociale della Chiesa; 2) Promuovere lo sviluppo dei popoli; 3) Lavorare sui diritti umani, prestando particolare attenzione alla loro difesa dei diritti e denuncia delle violazioni; 4) Cura, difesa e protezione del creato.

Il secondo giorno, i partecipanti hanno condiviso le due principali linee di lavoro di GPIC - *Laudato si'* e Migrazione – messe in atto con un avvio graduale nella nostra Provincia francescana del Santo Vangelo. Per quanto riguarda il tema dell'ecologia è stata fatta un'analisi dell'Enciclica *Laudato si'*, invitando i membri a riflettere sul rapporto che San Francesco d'Assisi aveva con Sorella Madre Terra, su come vedeva Dio stesso e la sua grandezza in ogni aspetto della creazione, essa stessa riflesso di Dio e degna di essere curata (Sal. 24, 1-2).

Per quanto riguarda la questione della Migrazione, sono state sottolineate le diverse sfide del problema, come la mobilità umana di uomini, donne, famiglie, ragazzi, ragazze e adolescenti non accompagnati, anziani e gruppi LGBTQ, massa enorme di persone costrette a lasciare i loro paesi di origine per motivi economici, naturali, sociali e politici. Per comprendere la realtà dei migranti, la compagnia teatrale dell'Istituto *García de Cisneros di Cholula*, ha presentato un lavoro intitolato "*Un altare per i migranti*" mostrandoci la sofferenza dei nostri fratelli durante il loro transito attraverso il nostro paese. Allo stesso modo, è stato testimoniato come la Chiesa Cattolica, e in particolare OFM, si stiano impegnando con i nostri fratelli migranti grazie all'aiuto della Rete francescana per i migranti.

Il terzo giorno, sono stati con noi due membri del Centro per Studi Ecumenici, che ci hanno parlato dell'estrazione mineraria e di come questa influenzi il nostro Paese, la nostra Sorella Madre Terra e le comunità indigene e meticci e siamo stati informati su come l'attività mineraria avvantaggi solo le società transnazionali, paesi come il Canada e gli Stati Uniti e un'élite politica minima del nostro paese.

Con questo seminario abbiamo cercato di sensibilizzare le tre aree di lavoro della Commissione GPIC della Provincia del Santo Vangelo, ribadendo il nostro impegno a continuare a lavorare, nonostante gli ostacoli e le avversità sociali, nelle nostre stesse fraternità che ancora continuano ad assumere una mentalità tecnocratica, dimenticando talvolta l'opzione per i poveri, i dimenticati e gli emarginati. In questo modo, i partecipanti sono stati invitati a impegnarsi a diventare 'critici e propositivi' a livello globale sviluppando azioni concrete a livello locale. Il compito che resta per noi membri della nostra Provincia e membri di una grande famiglia francescana è di pensare, vedere e agire in modo orizzontale.

Beatriz Toxqui
JPIC Team, Puebla

Papa Francesco sottolinea la solidarietà con i leader indigeni, in preparazione del Sinodo sull'Amazzonia

L'Evento speciale dedica il sinodo a San Francesco e chiude il Tempo del Creato

Oggi, in un evento fortemente simbolico, che ha avuto luogo nei Giardini Vaticani, Papa Francesco ha piantato un albero affiancato da leader indigeni dell'Amazzonia brasiliana e ha dedicato il prossimo Sinodo sull'Amazzonia a San Francesco d'Assisi.

Il Sinodo sull'Amazzonia che comincia domenica prossima, è una riunione di vescovi di tutto il mondo che si incontreranno a Roma per tre settimane di discussione su come prendersi cura al meglio dell'Amazzonia e accompagnare i suoi popoli. Preoccupazioni già da lungo esistenti riguardo le profonde sfide sociali e ambientali che affronta l'Amazzonia sono state evidenziate recentemente dai catastrofici incendi che hanno distrutto foreste e comunità indigene.

Piantare un albero è il primo gesto di Papa Francesco per celebrare il Tempo del Creato, basato sul messaggio che ha rilasciato il mese scorso per invitare gli 1,2 miliardi di cattolici del mondo a celebrare il Tempo. Il Tempo del Creato è una celebrazione annuale di preghiera e azione a favore dell'ambiente che viene osservata da molte chiese cristiane. Comincia il 1 Settembre, la Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato, e si conclude oggi, Festa di San Francesco.

Consacrare il sinodo a San Francesco è un gesto simbolico potentissimo, che tocca profondamente i paesi dell'Amazzonia, dove i cattolici costituiscono la maggioranza della popolazione. Nelle parole di Papa Francesco "San Francesco è l'esempio per eccellenza della cura attenta per i vulnerabili e di un'ecologia integrale vissuta con gioia e autenticità.". Dedicare il sinodo a San Francesco segnala il forte impegno della Chiesa per proteggere i popoli indigeni e la foresta pluviale dell'Amazzonia.

Ednamar de Oliveira Viana, la leader indigena della regione Maués, Brasile, che ha piantato l'albero a fianco del Papa, ha detto, "Piantare vuol dire avere speranza. Piantare nei Giardini Vaticani è un simbolo che invita la Chiesa a dedicarsi ancora più fortemente ai popoli della foresta e a tutta l'umanità. Ma è anche una denuncia di coloro che distruggono la nostra casa comune per avidità alla ricerca del proprio profitto."

La vulnerabilità e la sapienza dei popoli indigeni riceverà l'attenzione particolare del Sinodo. Nel documento operativo del Sinodo, che ufficialmente si chiama Instrumentum Laboris, si legge che l'obiettivo è "ascoltare la voce dell'Amazzonia e rispondere da Chiesa profetica e Samaritana." Il concetto indigeno amazzonico di "buon vivere," che comprende vivere in armonia con la natura, è il filo conduttore del documento di lavoro del sinodo. Il documento contiene anche testimonianze dirette

e citazioni prese da centinaia di incontri e seminari delle comunità dell'Amazzonia fatti in preparazione al sinodo.

L'albero che è stato piantato è un leccio, l'albero che si dice sia stato al centro di una delle famose conversazioni di San Francesco con la natura. Includerlo nell'evento ha sottolineato maggiormente l'impegno della Chiesa per proteggere la foresta pluviale dell'Amazzonia, dove la deforestazione sta diventando sempre più veloce. Nell'ultimo anno, la devastazione delle foreste è aumentata del 60%, secondo l'agenzia brasiliana di monitoraggio.

Il sinodo comincia il 6 ottobre e prosegue fino al 27 ottobre. Il suo sito ufficiale è qui. Anche se il sinodo è aperto solo ai vescovi e ad alcuni particolari ascoltatori, una serie di eventi pubblici per tutta Roma porterà il suo tema a un pubblico più ampio. Ulteriori informazioni sulla serie di eventi "Amazzonia: Casa Comune," insieme ad un calendario di eventi, sono disponibili qui.

Questo evento è stato organizzato dal Movimento Cattolico Mondiale per il Clima (GCCM), dalla Rete Ecclesiale Pan-Amazzonica (REPAM) e dall'Ordine Francescano (Ordine dei Frati Minori, OFM).

Voci dell'Amazzonia: terra, popoli e religioni

Il 5 ottobre 2019, con una partecipazione trasversale e numerosa, si è tenuto presso l'Auditorium Antonianum di Roma il seminario di sensibilizzazione sull'Amazzonia.

La regione Panamazzonica è stata scelta come tema principale del Sinodo speciale dei Vescovi convocato da papa Francesco per questo mese di ottobre a Roma. La Chiesa vuole ascoltare le voci dell'Amazzonia attraverso la sua gente e i suoi pastori, un'azione che è iniziata diversi mesi fa con il documento preparatorio che ha dato inizio all'*Instrumentum Laboris* su cui stanno lavorando i quasi 200 sinodali, tra cui dieci frati francescani, durante questi giorni di "camminare insieme".

L'Ordine, attraverso l'Ufficio GPIC, insieme alla Pontificia Università Antonianum, Il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima (MCMC) e la Rete Ecclesiale Panamazonica (REAPAM), hanno organizzato un seminario di riflessione e ascolto per contribuire al processo sinodale, socializzando le diverse problematiche che colpiscono la Panamazonìa.

Durante l'apertura dell'evento, il Vicario generale dell'Ordine, Fr. Julio Bunader, ha dato il benvenuto ai partecipanti mettendo in evidenza due paradigmi, in linea con il Sinodo Speciale per l'Amazzonia: il primo dell'Ecologia Integrale, perché "si basa sul riconoscimento della relazionalità come categoria umana fondamentale. Ciò significa che ci sviluppiamo come esseri umani in base alle nostre relazioni con noi stessi, con gli altri, con la società in generale, con la natura/ambiente e con Dio" (InsLab 47). Il secondo paradigma della conversione integrale, perché è una "conversione completa della persona" che scaturisce dal cuore e si apre a una "conversione comunitaria" che riconosce i suoi legami sociali e ambientali, vale a dire una "conversione ecologica" (InsLab 101).

Il seminario in tre grandi parti. "La voce dei governi", dove intervenne S.E. Sig.ra María Elvira Velásquez Rivas-Plata, Ambasciatrice del Perù presso la Santa Sede e S.E. Sig. Jorge Mario Eastman, Ambasciatore della Colombia presso la Santa Sede. Quindi, "la voce dei Popoli", dove hanno parlato: José Luiz Cassuppà, leader indigeno invitato al Sinodo, Sr. Laura Vicuña, della Congregazione dei Catechisti Francescani e Fr. Joao Messias Sousa, OFM. Alla terza parte del seminario, "la voce della Chiesa", hanno partecipato il Presidente del Celam, Mons. Héctor Miguel Cabrejos, OFM e i teologi Tania Ávila e Alirio Cáceres.

UISG conduce seminario sull'attività mineraria sul pianeta

A Roma è stato convocato un seminario GPIC di tre giorni sugli impatti negativi dell'industria estrattiva e sulla risposta delle organizzazioni cattoliche.

Un seminario di tre giorni di GPIC sugli impatti negativi dell'industria estrattiva e la risposta delle organizzazioni cattoliche è stato convocato dall'Ufficio GPIC dell'UISG (Unione internazionale delle superiori generali) presso la Casa La Salle di Roma dal 25 al 27 settembre. Si sono uniti a nome delle loro organizzazioni religiose e secolari per condividere esperienze e proporre azioni comuni alle pericolose minacce delle compagnie minerarie.

Una quarantina di partecipanti provenienti da diversi continenti hanno condiviso i loro risultati e le sfide di fronte alle aggressioni da parte delle compagnie minerarie transnazionali che sfruttano situazioni di debolezza istituzionale nei Paesi in via di sviluppo e sfruttano preziosi giacimenti minerari nei loro territori. La metodologia di base del seminario era "vedere, giudicare e agire," che definiva le strutture del seminario e il documento finale.

Diverse lezioni e discussioni di *panel* sono state tenute con traduzione simultanea in inglese, spagnolo, francese e italiano. La presenza francescana fu significativa. Uno di questi era Fra Rodrigo Péret, OFM, che si è distinto per l'organizzazione, il coordinamento e la moderazione delle sessioni.

È interessante notare che i paesi che sponsorizzano le società minerarie e che dispongono di depositi di minerali preziosi impongono loro requisiti legali elevati per sfruttare i loro territori. Per loro è più facile avventurarsi in regioni legalmente non protette che sono governate da personaggi di bassa qualità morale. Si presta alle imprese sporche e consente alle aziende di proporre progetti di sviluppo alle comunità locali offrendo loro servizi di base che non hanno come lavoro, salute, istruzione, attività ricreative, ecc. Ma sono promesse che non sono mai state rispettate perché alla fine dei progetti minerari le comunità diventano più povere e il loro ambiente mortalmente avvelenato come le località devono essere abbandonate. Una volta che le società avessero ottenuto profitti succosi, avrebbero lasciato le regioni e sarebbero scomparse dal campo di applicazione nazionale e internazionale in modo che non ci fosse nessuno che potesse chiedere e risarcire i danni causati. Oltre a questi gravi danni, i progetti minerari minano la coerenza sociale causando violenza, aggravando la criminalità contro i difensori dei diritti umani e ambientali e accelerando la corruzione di istituzioni e persone. L'elenco di

diffamazioni, persecuzioni e omicidi che hanno promosso è molto lungo.

Nella mia partecipazione, ho avuto l'opportunità di approfondire il tema "*La presenza dell'Ufficio GPIC OFM nella lotta alle miniere in El Salvador*." Ho condiviso il nostro modo di accompagnare le organizzazioni socio-ambientali. Per più di 10 anni, siamo stati in grado di sperimentare il progresso della consapevolezza nelle comunità a livello locale, realizzare campagne per diffondere la realtà in El Salvador a livello nazionale e internazionale, sostenere le persone vulnerabili e chiedere aiuto internazionale contro società come *Pacific Rim* del Canada e *Oceana Gold* dell'Australia e *Commers Group* degli Stati Uniti. Allo stesso tempo, abbiamo promosso la creazione di una legislazione nazionale contro le miniere che protegge l'ambiente principalmente i suoli e l'acqua per una vita e una convivenza dignitose. Gli sforzi si sono concentrati innanzitutto sull'accompagnamento dello Stato salvadoregno alla *World Bank* e al suo braccio legale, l'ICSID (Centro internazionale per la risoluzione delle controversie in materia di investimenti) in cui il nostro Paese era stato citato in giudizio per un importo sproporzionato di $ 250 milioni. Alla fine, il tribunale ha deciso all'unanimità a favore di El Salvador, costringendo le società a lasciare il territorio nazionale e a pagare il 60% delle spese procedurali che in oltre 10 anni ammontavano già a $ 12,2 milioni. È stato anche opportuno partecipare al seminario internazionale, dopo aver ottenuto l'approvazione della legislazione anti-mineraria, che è stata promossa dalle nostre organizzazioni, tavoli di riflessione e supporto tecnico, petizioni, dimostrazioni organizzate e forti alleanze. Abbiamo anche creato le condizioni per il sostegno di gruppi di fede con forum, seminari, omelie, preghiere, veglie e pellegrinaggi, ecc. In particolare, nella fase conclusiva, la Chiesa cattolica ha spinto il governo presentando petizioni pubbliche al Congresso affinché approvare la nuova legislazione che avevano in mano. Ed è stato così che il 29 marzo 2017, la legge di proibizione dell'estrazione di metalli in El Salvador è stata approvata all'unanimità dai membri del Congresso, il che rende El Salvador il primo paese a vincere questa lotta a favore della vita, della salute, della convivenza e della cura dell'ambiente.

I risultati sono stati presentati e applauditi al seminario, che ci ha motivato a continuare a lavorare sulla cura dell'ambiente. C'è stata un'opportunità per parlare delle altre campagne di lotta che sono state condotte in El Salvador, come la promozione di una legge per l'acqua, il sostegno per la campagna di pace, le monoculture, i progetti di edilizia abitativa, il monitoraggio delle compagnie minerarie in modo che non perseguitino le comunità in attesa di una situazione sociopolitica che consenta loro di tornare a pieno carico.

Fra Domingo Solís, OFM
Animatore GPIC – El Salvador

Seminario sulla Papua Occidentale a Roma

Il 2 ottobre scorso, *West Papua Network a Roma* ha organizzato il seminario "*Papua Occidentale, un paradiso trascurato – Giustizia e diritti umani basati sul valore evangelico*" tenuto presso *Augustinianum* a Roma al fine affrontare il problema della violazione dei diritti umani delle popolazioni indigene della Papua Occidentale.

Il seminario è stato tenuto grazie al lavoro delle cinque Diocesi cattoliche della Papua Occidentale e di alcune Congregazioni religiose, che ivi lavorano, i quali hanno recentemente pubblicato il Rapporto triennale sui Diritti umani la cui traduzione inglese è stata diffusa durante il seminario.

Il Rev. Anthony Banks, OSA, e Budi Tjahjono, di *Franciscans International*, hanno presentato il contesto e i contenuti della relazione sui Diritti umani e hanno mostrato un video di una intervista a S.E. Datus Hilarion Lega, vescovo della diocesi di Manokwari-Sorong. S.E. Lega ha espresso la necessità di uno sforzo continuo per lavorare per la promozione dei Diritti umani. Il Rev. Jan Pieter Fatem, OSA, lui stesso indigeno papuano che lavora nella Papua Occidentale, ha parlato della preoccupazione per la violazione dei Diritti umani dal punto di vista indigeno e della crisi ambientale dovuta a progetti di sviluppo, come piantagioni di olio di palma e sfruttamenti minerari. Le popolazioni indigene non beneficiano molto del vantaggio economico che ne consegue e ne dovono sopportare, al contrario, il danno ambientale. È stata anche descritta la crisi umanitaria, in particolare negli altopiani, causata dalle continue tensioni politiche nella regione. Peter Arndt, direttore esecutivo della Commissione Giustizia e Pace della diocesi di Brisbane, ha parlato online. Una delle questioni chiave è stata la violazione dei Diritti umani in corso in Papua dall'integrazione con l'Indonesia nel 1969. È necessario disporre di una soluzione sostenibile che sia accettabile per gli indigeni Papuani. È intervenuto anche S.E. Antonius Agus Sriyono, ambasciatore dell'Indonesia presso la Santa Sede, che ha parlato della politica del presidente Joko Widodo sulla questione dei Diritti umani in Papua. Ha citato l'impegno del Governo indonesiano per lo sviluppo nella Papua Occidentale e le conseguenti sfide. Suor Elly van Dijk, FDNSC, ha presentato le preoccupazioni e il lavoro condiviso delle sorelle e

fratelli in Papua Occidentale esprimendo l'importanza dell'interculturalità e la necessità di parlare della questione della violazione dei Diritti umani nelle stesse comunità religiose. Il Rev. Budi Kleden, SVD, ha inviato un videomessaggio condividendo l'esperienza della sua recente visita in Papua Occidentale nel corso della quale ha assistito alla grande protesta popolare. Budi Tjahjono ha introdotto lo sforzo di avviare un patrocinio internazionale, soprattutto attraverso le Nazioni Unite, al fine di apportare un miglioramento alla situazione dei diritti umani degli indigeni nella Papua Occidentale fissando anche alcuni impegni che il governo indonesiano deve seguire.

Erano presenti 35 partecipanti con un buon numero di religiosi indonesiani. Speriamo che questo seminario sia un buon inizio per cominciare a parlare della questione e collaborare in diversi luoghi per promuovere i Diritti umani degli indigeni nella Papua Occidentale. È possibile scaricare il rapporto sui diritti umani della Papua occidentale dai siti sottoelencati.

- Inglese: https://bit.ly/2PUSgkv

(Fonte: https://www.jpicroma.org/)

San Francesco Patrono degli Ecologisti: Celebrazione del Quarantesimo Anniversario

L'Ufficio dell'Ordine GPIC ha voluto commemorare questa data in un luogo simbolico per la spiritualità francescana: Chiesa di San Damiano ad Assisi.

Sono passati 40 anni da quando San Giovanni Paolo II ha dichiarato patrono degli ecologisti San Francisco d'Assisi, con la bolla *Inter Sanctos*, del 29 novembre 1979.

A poco a poco, nella Chiesa, si è andato sviluppando un processo di maggiore consapevolezza riguardo alla cura del creato. L'Ordine dagli anni '80 riflette, discerne e promuove azioni che favoriscano la presa di coscienza della crisi ambientale che stiamo bruscamente vivendo in questo tempo. San Giovanni Paolo II durante il suo pontificato ha introdotto la riflessione sulla "questione ecologica" nella Chiesa, proponendo come modello San Francesco d'Assisi.

Durante l'attuale pontificato di Papa Francesco, ancora una volta lo sguardo è posto sul Santo di Assisi, proposto come modello di una vita autenticamente integrale, dove la preoccupazione per il creato tocca anche questioni sociali. Nell'enciclica *Laudato si'* ripetutamente incontriamo la figura di San Francesco, il suo stile di vita e la perfetta relazione con tutto il creato. Ricordiamo che Il Cantico delle Creature dà il nome a questa enciclica.

Nel celebrare il 40 ° anniversario del santo patrono degli ecologisti, l'Ufficio GPIC dell'Ordine ha voluto commemorare questa data in un luogo simbolico per la spiritualità francescana: la chiesa di San Damiano ad Assisi. In questa piccola chiesa della periferia di Assisi, San Francesco confronta la sua vocazione con Cristo e inizia a fare penitenza. In questo stesso posto, due anni prima della sua morte, compone Il Cantico delle Creature, dove sintetizza il la sua forte dedizione umana verso tutto il creato per lodare Dio.

Insieme al Movimento Cattolico Mondiale per il Clima abbiamo organizzato un incontro di preghiera e riflessione sul Cantico delle Creature a San Damiano. Eravamo accompagnati da un centinaio di giovani di Assisi, e con loro, il sindaco di Assisi, la signora Stefania Proietti, il vescovo Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, P. Josh Kureethadam, S.D.B. della Commissione per il Creato del dicastero per lo sviluppo umano integrale, i fratelli della confraternita di San Damiano (Noviziato) e gli animatori GPIC della Conferenza Italiana (COMPI). Dopo la preghiera, ci siamo diretti verso la piazza del Municipio di Assisi per unirci ai milioni di giovani che in tutto il mondo chiedono nuove politiche di fronte alla crisi climatica. La marcia del "*climate strike*" si è conclusa davanti Municipio di Assisi, dove i giovani hanno gridato forte: "*Laudato si'*"! Per un'ecologia integrale, *Laudato si'*".

Fra Jaime Campos, OFM
Direttore dell'Ufficio GPIC, Curia Generalizia, Roma

Attività Francescane per il Clima in Cile

La Conferenza sul Clima 2019 delle Nazioni Unite (COP25) avrebbe dovuto tenersi in Brasile. Dopo che il Brasile ha declinato, il Cile ha accettato di ospitarla, ma in seguito ha dovuto rinunciare per questioni interne. Infine, la Spagna ha assunto la responsabilità di ospitare la Conferenza. L'Ufficio Generale di GPIC ha lavorato all'organizzazione di una serie di eventi in collaborazione con l'animatore di GPIC locale, fra Máximo Cavieres OFM, e l'Alleanza Interreligiosa e Spirituale per il Clima (AIEC) a Santiago, alcuni mesi prima che le Nazioni Unite cambiassero la sede della Cop25.

Gli obiettivi delle attività erano la formazione e la presa di coscienza della crisi climatica per i Francescani locali e altri, lavorando sulla solidarietà per la giustizia climatica, un progetto per un'azione futura e per la celebrazione dello spirito di *Laudato si'*. Anche quando il presidente del Cile ha rinunciato a ospitare la Conferenza, l'Ufficio GPIC ha deciso di non modificare il piano di andare a Santiago ma di continuare a lavorare con l'AIEC e altre organizzazioni a Santiago, ad esempio la SCAC (Società Civile per l'Azione Climatica). Infatti, uno degli scopi della partecipazione è quello di entrare direttamente in contatto con la voce delle persone con le quali abbiamo bisogno di cercare possibili soluzioni a livello locale.

I frati hanno partecipato alla preghiera dell'AIEC e alla marcia per il clima insieme ai membri dell'AIEC. Hanno organizzato una conferenza sulla crisi climatica il 9 dicembre. Sei relatori sono stati invitati alla conferenza da varie organizzazioni, tra cui la Pastorale *Mapuche* di Santiago, la Caritas del Cile, la *Mujeres Iglesia Chile* (Donne della Chiesa, Cile) e la *Comunidad Semilla de Vida* (Comunità Seme di Vita), ecc. Si è cominciato a parlare di argomenti scientifici sulla crisi climatica e negoziati sul clima, proseguendo poi con quella che è la visione degli indigeni e dei Francescani e il lavoro delle comunità locali della Chiesa. A conclusione, si è tenuta una tavola rotonda col pubblico. Infine, i delegati Francescani hanno visitato una "zona di sacrificio," *Las Ventanas*, che per decenni è stata colpita da un propulsore a carbone.

C'è stata una forte richiesta di giustizia sociale / ambientale e di uguaglianza tra il popolo cileno. Tuttavia, la risposta violenta del governo non sembra che abbia mostrato di comprendere la lotta quotidiana della gente e la struttura ingiusta che sta dietro. Il risultato della Cop25 è stato deludente poiché lontano da ciò che è necessario per invertire il corso della crisi climatica e stabilire giustizia climatica. I delegati internazionali non hanno raggiunto un accordo sul fondo per le persone danneggiate e la riduzione dell'emissione di CO2.

L'attuale movimento sociale del popolo in Cile e nel mondo dimostra che la voce divina è quella della sofferenza, degli afflitti e degli emarginati, non quella dei ricchi e dei potenti. Mostra anche che il Dio della giustizia è sempre dalla parte delle vittime e degli oppressi. La partecipazione al movimento a Santiago ci ha insegnato che a noi Francescani è stata affidata la missione di leggere i segni dei tempi e ascoltare la voce del Signore nel grido del popolo.

Fra Rufino Lim, OFM
Assistente dell'Ufficio Generale GPIC – Roma

Incontro continentale GPIC per Asia-Oceania, 2020

L'Incontro continentale GPIC per l'Asia-Oceania 2020 si terrà l'11 – 14 maggio a Manila, nelle Filippine, con il tema "***Advocacy GPIC sulle questioni della tratta delle persone e della migrazione***," tre anni dopo l'ultimo incontro del 2017, Seul, Corea del Sud. Tutti gli animatori GPIC delle Conferenze dell'Asia orientale e meridionale, dell'Australia e dell'Oceania (EAC e SAAOC) si riuniranno per riferire e valutare le loro attività e piani, condividere informazioni, approfondire la loro consapevolezza sugli argomenti scelti e discutere per il futuro lavoro di promozione. È un incontro importante per gli animatori della regione, in particolare dopo il Consiglio Plenario dell'Ordine 2018, Nairobi e il Consiglio internazionale GPIC 2019, Gerusalemme. I documenti finali di entrambi i Consigli indicano l'urgente necessità della nostra azione collettiva e il cambiamento radicale della nostra vita in missione in risposta al mondo che si cambia radicalmente.

Il programma è il seguente:

Program

11 MAGGIO

mattina

"Recensione dell'Incontro Continentale 2017, Seul"
Joseph McKay, OFM

Relazioni Dettagliate sulle Opere di Ogni Entità
Animatori GPIC

pomeriggio

Relazioni Dettagliate sulle Opere di Ogni Entità
Animatori GPIC

12 MAGGIO

Immersione

13 MAGGIO

mattina

"Questione dei Diritti Umani in Asia-Oceania"
Budi Tjahjono

Laboratorio *World Café* I
Dexter A. Toledo, OFM

pomeriggio

"Migrazione in Asia-Oceania"
Ellen Sana

"Traffico delle Persone in Asia-Oceania"
Talitha Kum

Laboratorio *World Café* II
Dexter A. Toledo, OFM

14 MAGGIO

mattina

Sessione Plenaria

Messa Finale

Note per la registrazione e ulteriori informazioni:
Gli animatori di GPIC di EAC e SAAOC dovrebbero registrarsi all'Ufficio GPIC della Curia generalizia (pax@ofm.org) o al coordinatore GPIC della Conferenza d'Asia orientale, Fra Angelito Andig Cortez, OFM (ofmjpic.eac@gmail.com).

Corso internazionale di GPIC 2020

Verrà condotto il Corso GPIC 2020
il 4 - 9 maggio a Manila, nelle Filippine, con il tema,
"Promozione GPIC ai tempi delle crisi ecologiche".

Il corso GPIC 2020 si terrà dal 4 al 9 maggio a Manila, nelle Filippine, con il tema "***Promozione GPIC nei tempi di crisi ecologiche***." Il corso è stato progettato in conformità con le proposte del Consiglio Plenario dell'Ordine 2018; "Come singoli, fraternità, Entità e come Ordine internazionale, (proponiamo di) fare una chiara e radicale opzione sulle modalità di vita indicate dalla *Laudato si'*, per vivere autenticamente il nostro carisma ed intraprendere un cammino di conversione ecologica (189). È importante che diamo il nostro contributo nel tradurre la *Laudato si'* da enciclica ad indicazioni di vita e di predicazione, da documento scritto a documento vissuto (159). I Frati Minori desiderano realizzare la visione della *Laudato si'* attraverso networks e la collaborazione con altri gruppi, organizzazioni, specialisti e movimenti sociali (157). Entrare in contatto e in dialogo con i giovani significa usare linguaggi e categorie comunicative che li raggiungano anche dentro il mondo digitale dei social media (149)."

Consiste in vari formati ed elementi, non solo lezioni frontali, ma anche strumenti audiovisivi, tavole rotonde e *workshop*. Offrirà l'opportunità di conoscere le urgenti questioni globali, come la crisi climatica e lo sfruttamento dell'industria mineraria, e come costruire un'azione collettiva come francescani verso la giustizia ambientale per il creato. Speriamo di vedere molti fratelli e sorelle nella regione, in particolare gli animatori OFM GPIC di EAC e SAAOC, durante questo incontro per la promozione di GPIC.

Il programma è il seguente:

Program

4 MAGGIO

mattina

"Introduzione al Corse"
Angelito Andig Cortez, OFM

"Come Sviluppare un Piano di Animazione"
Rufino Lim, OFM

"Come Sviluppare un Progetto"
Bembet Madrid

pomeriggio

"Metodologia dell'Analisi Sociale"
Danny Pilario, CM

"Fondamenti Biblici per la Giustizia Climatica"
Cristo Pine, OFM

5 MAGGIO

mattina

"*Cine-Talk* sulla Crisi e l'Azione Climatica"
Lidy Nakpil

pomeriggio

"*Cine-Talk* sull'Estrattivismo e *Advocacy*"
Jesus Vicente Garganera

6 MAGGIO

Immersione

7 MAGGIO

mattina

"*Laudato si'* nel Vangelo"
Martin Carbajo, OFM

"Spiritualità Francescana e Cura del Creato" I
Martin Carbajo, OFM

pomeriggio

"Spiritualità Francescana e Cura del Creato" II
Martin Carbajo, OFM

"5 Anni di *Laduato si'* e il Contributo allo Stele di Vita Francescana"
Martin Carbajo, OFM

8 MAGGIO

mattina

tavola rotonda
"Le Resposte delle Religioni: Come Possiamo Aiutare come Francescani?"
ECOJIM Network

tavola rotonda
"Movimenti Sociali per la Giustizia Climatica"
GCCM, PMCJ, ATM, CEED

pomeriggio

"Progetto *Eko-Pastoral*"
Mike Peruhe, OFM

"CPO 2018, Sfide"
Jaime Campos, OFM

9 MAGGIO

mattina

"*Advocacy* per la Giustizia Climatica nei *Trend* dei *Social Media*" I &II
350.org, Green Peace, CEED

pomeriggio

workshop
"*Advocacy* per la Giustizia Climatica nei *Trend* dei *Social Media*" III & IV: *Coinvolgendo i Giovani*
350.org, Green Peace, CEED

- **Note per la registrazione e più informazioni:**
Se desideri partecipare al corso, registrati e richiedi più informazioni all'Ufficio GPIC della Curia Generalizia (pax@ofm.org) o al Coordinatore GPIC della Conferenza dell'Asia orientale, Fra Angelito Andig Cortez, OFM (ofmjpic.eac@gmail.com).

Pellegrinaggio a Damietta nello spirito francescano del dialogo

Commissione di dialogo della Provincia coreana

"Proprio nel campo del dialogo, specialmente interreligioso, siamo sempre chiamati a camminare insieme, nella convinzione che l'avvenire di tutti dipende anche dall'incontro tra le religioni e le culture" (Discorso del Santo Padre ai partecipanti alla Conferenza internazionale per la Pace, Cairo, ottobre 2017).

La Commissione della Provincia coreana per il dialogo ecumenico e interreligioso ha organizzato un pellegrinaggio speciale in Egitto dal 2 al 15 ottobre. Per commemorare e celebrare l'VIII centenario dell'incontro di San Francesco con il sultano al-Malik al-Kamil a Damietta, in Egitto, e per cercare di trovare un modo per renderne vivi i significati nel mondo di oggi. Con il titolo di "*Est dell'Eden - vicino alla riva del Nilo*", il programma del pellegrinaggio comprende anche otto lezioni sul dialogo ecumenico e interreligioso e sulla spiritualità francescana degli ultimi 7 mesi. 17 Francescani (4 Frati Minori e 13 Francescani Secolari) e altri tre membri hanno partecipato all'intero programma.

Iniziato dal Cairo, il pellegrinaggio è proseguito verso Alessandria, Damietta e Luxor, ecc. I partecipanti hanno visitato i Monasteri di San Paolo e di Sant'Antonio, dove lo stile di vita religioso del cristianesimo ha iniziato per la prima volta, diversi altri monasteri della Chiesa copta come quella di San Pacomio, la moschea di Damietta dove si poteva percepire il ricordo dell'incontro di 800 anni e altri siti storici che ci hanno fatto ricordare il rifugio della Sacra Famiglia in Egitto. Abbiamo celebrato la Santa Eucaristia non solo nelle fraternità francescane ma anche nei santuari della Chiesa copta e persino nel mezzo del deserto egiziano.

Durante tutto il pellegrinaggio, tutti i partecipanti hanno pregato per la vera Pace nel mondo, tenendo presente il fatto che il mondo di oggi ha bisogno del dialogo interreligioso e interculturale e che la nostra vocazione risiede nell'atteggiamento fraterno di apertura che traspare nella vita di Gesù Cristo e San Francesco.

Fra Joseph Seok, OFM
Direttore della Commissione dialogo
Provincia dei Santi Martiri coreani – Seul

‘Eliminazione della plastica monouso’

Il tema di Earth Hour 2020 sarà "Eliminazione dell'uso singolo della plastica ..." e questa è una delle principali sfide anche in Myanmar.

La Fondazione OFM Myanmar partecipa attivamente a MCMC-Myanmar (Movimento Cattolico Mondiale per il Clima) dal 2017. Lo consideriamo coordinato con l’Ufficio GPIC che serviamo per il bene comune, mostrando la nostra identità francescana e promuovendo la spiritualità francescana tra il popolo. Le nostre attività principali sono l’organizzazione di una celebrazione dell’Ora della Terra, un simposio, un seminario di formazione su “Viaggio profondo in *Laudato si’*” e un programma di sensibilizzazione per gite di un giorno.

Si dice che il tema dell’*Ora della Terra 2020* è “***Eliminazione della plastica monouso***...” questa è una delle principali sfide anche in Myanmar. A causa della mancanza della conoscenza e della disciplina di base, le materie plastiche sono sparse ovunque. Nel nostro programma di sensibilizzazione, i partecipanti visiterebbero un’impresa sociale chiamata *Chu Chu* (che significa plastica in birmano). Il centro e la struttura produttiva sono una casa fatta di bottiglie e pneumatici riciclati. Daw Cecilia Wendy, una donna cattolica, gestisce il centro con quattro giovani lavoratori creativi. Producono una vasta gamma di prodotti fatti coi materiali di imballaggio riciclati e altri materiali di scarto. Comprano questi materiali dai raccoglitori di rifiuti della città di Yangon.

La plastica in questione è una delle tante. Altri argomenti sono discussi nel seminario di formazione su “Viaggio profondo in *Laudato si’*” e nelle sessioni degli incontri. Durante la celebrazione dell’*Ora della Terra*, abbiamo invitato i parrocchiani di diverse parrocchie a pregare per la nostra casa comune e ad ascoltare i discorsi di uno specialista sul cambiamento climatico a livello globale e locale.

Inoltre, poiché ci impegniamo attivamente nelle attività di *advocacy* e della sensibilizzazione contro l’uso della plastica attraverso MCMC, è molto meglio se viviamo da essa alla nostra casa. Non possiamo dare ciò che non abbiamo, come dice il proverbio. Nella nostra casa di formazione a Yangon, i fratelli hanno applicato la moto, “*Riusare e Riutilizzare*” utilizzando articoli di plastica usati, bottiglie e pacchi nel giardino invece di buttarli via. In questo modo semplice, possiamo mettere ciò che annunciamo. Le foto stesse trasmettono il messaggio.

Il Myanmar è tra i primi dieci paesi vulnerabili alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Le industrie estrattive come le attività minerarie e il disboscamento hanno distrutto la maggior parte della copertura forestale del Myanmar.

Fra Jerome Vungh Za Langh, OFM
Fondazione francescana della missione in Myanmar

Comunicato della Conferenza di Nostra Signora di Guadalupe

Messico, Panama, America Centrale e Caraibi

Esprimiamo il nostro rammarico per la situazione che i nostri fratelli del Nicaragua stanno affrontando, in particolare per i giovani, i laici, i religiosi, i religiosi, i sacerdoti e i vescovi della Chiesa. La persecuzione, la repressione, l'assedio e la violenza che subiscono sono la nostra sofferenza e di Dio. Esprimiamo anche la nostra solidarietà con il nostro paese vicino in cerca di pace e giustizia. Siamo con i nostri fratelli nicaraguensi nella loro lotta di liberazione perché crediamo che Dio cammina insieme a tutti coloro che sono giusti, compassionevoli e pacifici.

In tal modo, facciamo un appello al governo del presidente Daniel Ortega affinché stabilisca la pace e il bene di ogni popolo senza alcuna discriminazione, così come la missione di un leader politico. Lascia che la repressione, l'impunità, la violenza cessino, la libertà, la giustizia e la solidarietà vengano, il rispetto della vita nascano, e anche il perdono e il dialogo aperto fioriscano.

Chiediamo alla Comunità internazionale, alle organizzazioni umanitarie e, soprattutto, alle Nazioni Unite di cooperare in modo decisivo per stabilire la pace e la democrazia del Nicaragua con i mezzi che corrispondono a loro. Sono le richieste dell'alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michele Bachelet, nel suo rapporto sulla situazione in Nicaragua, nonché nel rapporto della commissione speciale d'OSA (Organizzazione degli Stati americani) su questo paese.

Siamo in comunione con il comunicato della Conferenza episcopale dell'America Latina (CELAM), *Paz a Nicaragua*. La Conferenza francescana dell'America Latina e dei Caraibi, una missione di riconciliazione nella giustizia, la Conferenza dei Provinciali gesuiti dell'America Latina e dei Caraibi (CPAL), la Conferenza episcopale del Costa Rica, ha unito le sue voci a quella dei vescovi del Nicaragua esprimendo la loro preoccupazione per la crisi politica in cui si trovano. Insieme a loro vogliamo leggere i segni dei tempi, attraverso i quali il Dio dell'amore e della pace ci impegna l'un l'altro a lavorare insieme per la vita di tutti senza esclusione. Nelle parole di Mons. Casaldáliga, è una profezia che ci spinge a creare un'altra economia che sia integrale, ecologica, interculturale e di essere al servizio di una vita migliore e della coesistenza nella costruzione della realizzazione umana. Vogliamo anche aggiungere la cura fraterna dell'intera creazione.

Preghiamo sempre gli uni per gli altri, i popoli e i loro sovrani e in particolare oggi per il Nicaragua. Mentre celebriamo la festa dell'Immacolata Concezione di Santa Maria, patrona nazionale di tutti i nicaraguensi, sentiamo l'intercessione di Nostra Madre che porta i suoi figli in braccio e che il Principe della Pace, Gesù Cristo, Nostro Signore, dimora in tutti e ispira la riconciliazione duratura tra sovrani e popolo.

l'8 dicembre 2019, La Solennità dell'Immacolata Concezione di Sta. Maria

Fra Flavio Chávez García, OFM
Presidente della Conferenza di *Santa María de Guadalupe*

Fra Juan Antonio Orozco Alvarado, OFM
Coordinatore GPIC della Conferenza di *Santa María de Guadalupe*

Pellegrinaggio climatico in Myanmar

La Commissione GPIC della Provincia dei Santi Martiri della Corea ha partecipato al "Pellegrinaggio sul clima in Myanmar" dal 5 al 12 novembre 2019. L'evento è stato pianificato e condotto in collaborazione con la Rete Interreligiosa per il Clima e l'Ecologia (*ICE-Network*) e la *Green Asia*. La delegazione composta da sacerdoti e attivisti cattolici e buddisti ha visitato Bagan, Inle e Yangon, principalmente l'arida regione centrale del Myanmar.

Il Myanmar è uno dei paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici, non solo in Asia ma anche in tutto il mondo. Secondo il *Global Climate Risk Index 2019* di *German Watch*, il Myanmar è stato il secondo paese più vulnerabile ai cambiamenti climatici negli ultimi due decenni, dal 1998 al 2017, dopo Puerto Rico e Honduras. Pertanto, l'adattamento climatico è cruciale in Myanmar. Il governo sta adottando misure per adattarsi ai cambiamenti climatici, come la costruzione di sistemi di allerta precoce attraverso il miglioramento delle osservazioni meteorologiche, lo sviluppo di varietà di colture resistenti alla siccità, la gestione delle risorse idriche e il rimboschimento.

Secondo l'Unità di Gestione delle Informazioni del Myanmar (MIMU), ci sono 99 ONG internazionali e 23 organizzazioni delle Nazioni Unite che operano in tutto il Myanmar, mentre 47 ONG internazionali e 10 organizzazioni delle Nazioni Unite operano solo nelle zone aride centrali. In Corea sono attive l'Agenzia coreana di Cooperazione Internazionale, un'agenzia umanitaria del governo donatore e la *Green Asia*. La *Green Asia*, in particolare, lavora nelle zone aride del Myanmar dal 2013 e si sta concentrando sulla questione della desertificazione.

È stato il primo pellegrinaggio sul clima preparato dalla Commissione GPIC della provincia coreana, della *Green Asia* e della *ICE Network* dall'anno scorso. La crisi climatica globale sta già accadendo nel mondo e nella nostra vita. È evidente quando osserviamo gli incendi nelle foreste e nella siccità. I poveri e i vulnerabili chiedono un'azione immediata per la giustizia. Tuttavia, non vi è consenso in Corea sulla questione. Il governo coreano e la maggioranza del popolo ignorano o trascurano questo problema globale. La gente sta lottando per sopravvivere in una feroce competizione per acquisire più profitti economici piuttosto che sentire la responsabilità delle catastrofi, anche se sono responsabili della massiccia emissione di carbonio e della crisi climatica.

Durante il pellegrinaggio sul clima, abbiamo sentito l'urgente necessità per i sudcoreani di aprire la strada alla costruzione del rapporto di solidarietà e visitare il sud-est asiatico e altre aree danneggiate dal clima. Il governo e la società coreana non dovrebbero più porre l'accento solo sulle azioni individuali per l'ambiente ai propri cittadini, ma dovrebbero mettere in atto una legislazione che promuova una grande trasformazione industriale. E le comunità religiose devono uscire dal dibattito dottrinale e occuparsi di questioni ambientali con altre tradizioni religiose. Altrimenti, la crisi climatica non può essere risolta. Soprattutto, la Chiesa dovrebbe dedicare tempo ed energia a diventare una comunità ecologica. L'anno prossimo, i membri delle Commissioni GPIC delle Province coreane e giapponesi faranno un pellegrinaggio in Tailandia. Preghiamo insieme affinché i leader religiosi possano vedere direttamente la realtà della crisi climatica, comprendere la gravità del problema così com'è e intraprendere azioni concrete sul clima nelle rispettive comunità e società.

Fra Jong Hwa Aloysio Kim, OFM
Animatore GPIC, Provincia dei Santi Martiri della Corea – Seul

Partecipazione alla COP25

La Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima (Cop 25), iniziata il 2 dicembre, si è conclusa il 15 dicembre, due giorni in più rispetto al programma stabilito. La Commissione GPIC della Provincia dei Santi Martiri Coreani della Corea ha partecipato in collaborazione con alcune ONG's. La Cop 25 è stata inaugurata con un tema ambizioso, **"Tempo di Agire"**, ma pur essendo stata registrata come la Cop più lunga in assoluto, i delegati internazionali non hanno raggiunto un accordo su diverse delicate questioni né alcun progresso significativo nella negoziazione. Inoltre, è stato abbastanza frustrante che il grido della gente in Cile e in altri paesi vicini sia improvvisamente scomparso dai mass media dopo che la sede è stata spostata da Santiago a Madrid.

Ecco alcuni punti significativi della Cop25:

Principali punti di negoziazione

1. Adattamento climatico, espansione fiscale e obiettivo di emissione più ambizioso
2. Ordine del giorno quali Doppio Conteggio, Meccanismo di Sviluppo Pulito (CDM), Adeguamenti Corrispondenti e Riduzione Certificata dell'Emissione (CER) nel Mercato Internazionale del Carbonio (Accordo di Parigi, Articolo 6)
3. Trasparenza, Contributi Determinati a Livello Nazionale (NDCs)
4. Perdita e Danni

Interessi dei Governi e delle Aziende

La principale preoccupazione di governi e negoziatori è focalizzata sui mercati di commercio internazionali che vengono trasformati nella Conferenza sul Clima delle Nazioni Unite. In particolare, cercano di raggiungere un consenso sull'interpretazione del meccanismo di mercato di cui all'articolo 6 dell'Accordo di Parigi, senza rinunciare ai loro interessi nazionali.

Interessi della Società Civile e delle Comunità Religiose

Com'era evidente nell'atmosfera della Conferenza sul Clima, rispetto alla Cop21, Parigi, la società civile e le comunità religiose stanno diventando meno interessate alla Conferenza sul Clima delle Nazioni Unite. Le principali preoccupazioni delle Nazioni Unite e delle delegazioni governative sono strettamente allineate al capitalismo di mercato e negoziano per i loro interessi. Pertanto, la società civile e le comunità religiose dovrebbero dare risalto alla *Just Transition* (Transizione giusta), non alla discussione basata sulla logica del capitalismo di mercato. Al fine di attuare la giustizia climatica, la responsabilità per la perdita e i danni alle popolazioni indigene nelle aree colpite da effetti climatici deve precedere la discussione sul mercato del carbonio. Per fare questo, le frasi sulla perdita e il danno devono essere incorporate nell'accordo, ma l'Europa e gli Stati Uniti sono contrari.

Rafforzare la Rete di Giustizia Climatica su Questioni Globali

La delegazione coreana era composta da ONG quali l'*Energy Climate Policy Research Institute* (Istituto di Ricerca sulla Politica Climatica Energetica), *Green Korea*, la Rete ICE (Interreligioso Clima e Ecologia), *Green Asia* e la Commissione GPIC OFM della provincia coreana. La partecipazione alla Cop25 è stata più esigua che mai. Non esiste quasi alcun collegamento in rete tra le varie organizzazioni per la giustizia climatica in Asia o in qualsiasi altro paese. In effetti, la società civile in Corea non si è focalizzata sulla crisi climatica globale, si è concentrata invece su diverse questioni interne. In futuro, affronteremo il compito di ampliare la coalizione per la giustizia climatica attraverso reti internazionali e di formare esperti sulla crisi climatica. È necessario anche che le comunità religiose siano più sensibili alla gravità della crisi climatica. Dopo tutto, il Vangelo non riguarda solo il sollievo individualistico, ma la spiritualità della comunità e della solidarietà.

Br. Jong Hwa Aloysio Kim, OFM
Animatore GPIC, Provincia dei Santi Martiri della Corea – Seul

Nuoto delle donne multi-religiose

Ci sono modi molto diversi di integrare le persone di altre culture in una società e di dialogare con esse. Uno di essi è iniziato sull'acqua. La francescana tedesca suor Gertrud Smitmans, OSF, ha scelto questo modo.

Suor Gertrud Smitmans persegue un approccio probabilmente unico nel contesto del dialogo cristiano-musulmano. La sorella francescana ha avviato il "Nuoto delle donne multi-religiose" a Francoforte sul Meno e Colonia.

Dalle sue precedenti esperienze, ha appreso che, tra gli studenti musulmani della scuola elementare, oltre il 70% non ha superato l'esame per il badge di nuoto "Cavalluccio marino" in Germania. Una causa importante per questo: le loro madri non potevano nuotare e quindi non accompagnavano i loro bambini in piscina. Insieme al 1° circolo di nuoto di Francoforte e a una scuola elementare, suor Gertrud ha offerto diversi corsi con il titolo "Mamma impara a nuotare" in quei momenti in cui le donne potevano usare la piscina da sole e quando le società di piscine pubbliche avevano rilasciato le loro piscine per l'uso femminile.

"Acqua" nelle religioni

Da questi piccoli inizi, il progetto "Nuoto delle donne multireligiose" è stato lanciato per la prima volta a Francoforte e nel 2018 è stato avviato anche a Colonia. Per poter offrire questi corsi, la sorella di 58 anni ha completato gli esami necessari richiesti per un esaminatore onorario di badge sportivi e per diventare istruttrice di nuoto. Oltre alle lezioni di nuoto per donne, la domenica pomeriggio si incontra regolarmente con donne tra le comunità di musulmani, cristiani, sikh, buddisti, non credenti, umanisti, ecc. Questi incontri riguardano uno scambio comune in materia di "Acqua nelle religioni."

Attraverso questi scambi spirituali, gli incontri in ulteriori lezioni di nuoto sono diventati ancora più rispettosi e consapevoli. "Devi solo sapere qualcosa l'uno dall'altro," ha detto suor Gertrud. Inoltre, come ha osservato, l'esperienza del nuoto rafforza enormemente l'autostima e l'autostima delle donne.

Nel burqini

"Alcune donne musulmane hanno ora osato visitare una piscina pubblica nel burqini con i loro mariti e figli. Oltre a migliorare le loro abilità di nuoto, promuove l'integrazione sociale in Germania e il dialogo interculturale e spirituale tra persone di diverse religioni."

(Fonte: Rivista francescana della Provincia tedesca, <*Franziskaner*>)

Giornate Internazionali - gennaio / marzo, 2019

1 gennaio	Giornata Mondiale della Pace
15 gennaio	Giornata Mondiale di immigrati e rifugiati
8 febbraio	Giornata Internazionale di preghiera e di sensibilizzazione contro tratta di esseri umani
20 febbraio	Giornata Mondiale della Giustizia Sociale
3 marzo	Giornata Mondiale per la Natura
8 marzo	Giornata Internazionale della donna
21 marzo	Giornata Internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale
21 marzo	Giornata Internazionale delle Foreste
22 marzo	Giornata Mondiale dell'acqua

Agenda dell'Ufficio GPIC

22 - 23 gennaio	Riunione della rete francescana del Mediterraneo
28 gennaio	Presentazione di GPIC alla nuova riunione dei Provinciali (Roma)
29 gennaio - 2 febbraio	*Serata Laudato si'* (Santa Caterina, Brasile)
21 - 24 marzo	Riunione GPIC della Conferenza di Cono-Sur Congresso di formazione per OFS & GiFra in Argentina (Fra Jaime)

pax@ofm.org

www.facebook.com/ofmjpic

www.ofmjpic.org

Giustizia, Pace e Integrità del Creato
OFM

Ufficio generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato. Curia generale – OFM

www.ofmjpic.org/it/